

**Rassegna stampa**

**Presentazione**

**7° Rapporto “Amministratori sotto tiro”**

**Molfetta (Bari), 5 luglio 2018**



## TELEVISIONI

**TITOLO:** Minacce agli amministratori pubblici, in Puglia 70 casi in un anno

**FONTE:** TGR Puglia

**DATA:** 5 luglio 2018

**LINK:** <https://www.rainews.it/tgr/puglia/video/2018/07/pug-minacce-amministratori-pubblici-puglia-rapporto-avviso-pubblico-a40bf639-1ac3-4450-b360-d91e02f73110.html>

**TITOLO:** Molfetta, Avviso Pubblico: sindaci minacciati sentinelle del disagio

**FONTE:** TG Norba 24

**DATA:** 5 luglio 2018

**LINK:** <http://www.norbaonline.it/od.asp?i=52186&puntata=Molfetta:-Avviso-pubblico-sindaci-minacciati-sentinelle-del-disagio&pr=SERVIZI%20TG>

**TITOLO:** Intimidazioni contro gli amministratori, Puglia quarta a livello nazionale

**FONTE:** TRM H24

**DATA:** 5 luglio 2018

**LINK:** <https://www.youtube.com/watch?v=cxsGOuzlTNY&feature=youtu.be>

**TITOLO:** Amministratori sotto tiro

**FONTE:** Telesveva

**DATA:** 6 luglio 2018

**LINK:** <https://goo.gl/ecx27Q>

**TITOLO:** Amministratori Sotto Tiro. Pietra d'inciampo per ricordare Gianni Carnicella

**FONTE:** Telediocesi

**DATA:** 5 luglio 2018

**LINK:** [https://www.youtube.com/watch?v=xIAhwC\\_ikw](https://www.youtube.com/watch?v=xIAhwC_ikw)

# GIORNALI

**TITOLO:** L'omaggio dei Sindaci a Carnicella

**FONTE:** Gazzetta del Mezzogiorno

**DATA:** 5 luglio 2018



**TITOLO: Minacce e aggressioni, in un anno 70 casi. Per i sindaci pugliesi vita sempre più dura**

**FONTE: Corriere del Mezzogiorno**

**DATA: 4 luglio 2018**

# Minacce e aggressioni, in un anno 70 casi Per i sindaci pugliesi vita sempre più dura

Crescono i soprusi mafiosi: nel 2017 +37%  
Avviso Pubblico domani illustra il report

L'anticipazione

di Mauro Denigra

■ Il 27 giugno l'atto del sindaco di Monte Sant'Angelo, Pierpaolo D'Arieno, è stata data alle fiamme. Sabato scorso, mentre partecipava ad una manifestazione, il sindaco di Lecce, Carlo Sabernini, è stato minacciato di morte da un venditore ambulante. Sono solo gli ultimi due casi di intimidazioni ai danni di amministratori locali in Puglia. Una lunga serie che ha portato la regione al terzo posto nella classifica nazionale stilata da Avviso Pubblico, l'associazione per la cultura della legalità. Secondo il rapporto 2017, che sarà illustrato domani a Moliterno, solo in Campania e in Sicilia gli amministratori pubblici respirano un'aria più pesante. Nell'ultimo anno la situazione in Puglia è peggiorata del 37% rispetto al 2016: sono stati ben 70 i sindaci o gli amministratori in genere minacciati o aggrediti. Lo stesso numero della Calabria e poco meno degli 80 casi della Campania e dei 70 in Sicilia. Non a caso si tratta delle regioni in cui la presenza della criminalità organizzata è più forte. E infatti ben tre minacce su quattro hanno matrice criminale e la provincia in cui ci sono più problemi è quella di Puglia (con 17 casi), sulla quale è aumentata la pressione di investigatori e forze dell'ordine.

E 2017 è stato un anno difficile, però, anche per la provincia di Bari. Sedici i casi registrati, ossia sette in più rispetto all'anno prima. E solo i comuni in cui le minacce sono più frequenti sono quelli medio-piccoli, ma l'anno scorso l'ex vicinidaco di Bari, Vincenzo Brandi, ha trovato un messaggio

minuzioso sulla porta dell'ufficio del Comune, riferito allo sgombramento di alcuni alloggi popolari. Sempre nel Barese, a Terlizzi, il sindaco Ninni Geminato ha ricevuto una lettera di minacce, estesa anche ad un consigliere comunale con delega ai servizi sociali e poi ha trovato un proiettile attaccato con il nastro adesivo alla porta del suo ufficio. A Brindisi il sindaco Pasquale Chierico ha subito l'incendio dell'abitazione di campagna. Due settimane prima il responsabile del Comune per lo sviluppo era stato aggredito durante uno sgombero. In provincia di Lecce sono 13 i casi censiti. Si segnalano ad agosto i colpi di pistola contro l'atto del sindaco Massimo Lecci, l'aggressione al sindaco di Tuglie, Massimo Stameria, da parte di un soggetto che aveva già intimidato e minacciato il primo cittadino due anni prima, e le tre intimidazioni rivolte all'assessore di Casarano Antonio Fracasso: l'incendio di un abitante, il rapo dell'atto della moglie e l'assassinamento di due cani.

Situazione tesa anche nella provincia di Basilicata-Ardella-Trenti, con 11 casi censiti rispetto ai soli quattro dell'anno precedente. Reiterate intimidazioni a Trinitapoli, dove si erano già registrati alcuni casi nel 2016. Il sindaco Ennio ha visto andare a fuoco l'atto della moglie, mentre minacce di morte sono apparse sui muri dell'abitazione del comandante della Polizia locale. A Margherita di Savoia, intimidazione contro l'allora sindaco Paolo Marzano, con il tentativo di incendio del suo garage.

Nel Tarantino (7 i casi) attenzione alta soprattutto per la vicinidaco di Leporano, Isabella Lotta, e in provincia di Brindisi (6 episodi) a Carovigno, dove hanno incendiato l'atto della moglie dell'allora sindaco Pasquale Brandi. Il 76% delle intimidazioni sono di tipo diretto, ossia le minacce sono state rivolte alle persone. Nel 23% dei casi, invece, sono stati colpiti edifici o mezzi. Gli insulti sono gli atti intimidatori più comuni (28%). Seguono lettere, biglietti e messaggi minatori (13% dei casi), aggressioni fisiche (10,2%), danneggiamenti di strutture o mezzi (10%), minacce verbali o telefonate minatorie (9%). Da tener presente che nel 30% dei casi a scatenare la rabbia contro gli amministratori sono state questioni legate all'immigrazione.

Il rapporto verrà illustrato dal presidente nazionale di Avviso Pubblico, Roberto Monti, e dal vicepresidente Michele Abbaticchio, sindaco di Bitonto. All'incontro, moderato dal giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno Gianluigi Devito, parteciperanno anche il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro e il primo cittadino di Monte Sant'Angelo.



## GIORNALI ONLINE / SITI INTERNET

**TITOLO:** "Amministratori sotto tiro". Il sindaco Abbaticchio: "La partecipazione è anche un metodo per risolvere i problemi"

**FONTE:** Da Bitonto

**DATA:** 6 luglio 2018

Il grido e l'impegno è uno solo: continuare, nonostante tutto, a combattere per promuovere la legalità.

Ieri mattina, nella sala consiliare del Comune di Molfetta, il numero di persone importanti era davvero tanto. E di grande qualità. In primis il padrone di casa, Tommaso Minervini, Alessandra Ricupero, referente di Libera Bari-BAT, Roberto Montà, presidente di Avviso Pubblico e sindaco di Grugliasco, Michele Abbaticchio, il nostro primo cittadino e vicepresidente di Avviso Pubblico, Pierpaolo d'Arienzo, sindaco del Comune di Monte Sant'Angelo, Antonio Decaro, presidente dell'Anci e sindaco della Città metropolitana di Bari e Francesco Crudele, primo cittadino di Capurso.

Con loro, diversi amministratori locali, oltre ad associazioni e cittadini.

Tutti insieme hanno presentato il settimo Rapporto di Avviso Pubblico "Amministratori sotto tiro".

Legalità nonostante tutto, allora. Nonostante i problemi economici, soprattutto quello della mancanza di lavoro. Nonostante una criminalità fortissima e difficile da sconfiggere. Nonostante la consapevolezza che anche gli enti locali sono diventati importanti centri per fare affari.

Nonostante la situazione difficile presente nella nostra Regione. Secondo gli ultimi dati, infatti, la Puglia, con 70 casi censiti nel 2017, è la quarta regione in Italia per numero di amministratori minacciati, ben il 37 per cento in più rispetto all'anno precedente.

Soltanto nell'hinterland barese, i casi sono passati da nove a 16. Il vicesindaco di Bari, Vincenzo Brandi, ha trovato un messaggio minatorio sulla porta dell'ufficio del Comune, riferito allo sgombero di alcuni alloggi popolari. A Terlizzi Ninni Gemmato ha ricevuto una lettera di minacce, estesa anche a un consigliere comunale con delega ai Servizi sociali, e successivamente ha trovato un proiettile attaccato con il nastro adesivo alla porta del suo ufficio. A Ruvo di Puglia Pasquale Chieco ha subito

l'incendio dell'abitazione di campagna, e due settimane prima il responsabile del Comune per lo sviluppo era stato aggredito durante uno sgombero.

Ma non per queste difficoltà gli amministratori locali intendono alzare bandiera bianca. Anzi, da Molfetta, si è capito ancora di più che non si arretra di un solo centimetro. Anche magari con una mano più concreta del Governo, anche in materia legislativa.

Lo ha fatto capire proprio Antonio Decaro, che ha annunciato la volontà di richiedere la modifica degli articoli 143 e 145 del Testo unico degli enti locali, e anche la possibilità che un Comune sciolto non possa più fare per un certo periodo di tempo gare e bandi in autonomia.

Michele Abbaticchio, invece, si è detto convinto che la partecipazione sia un metodo per risolvere problemi e non solo un obbligo giuridico, e ci sia la necessità di costruire un'armonia di dialogo con la cittadinanza.

**LINK:** <http://www.dabitonto.com/cronaca/amministratori-sotto-tiro-il-sindaco-abbaticchio-la-partecipazione-e-anche-un-metodo-per-risolvere-i-problemi.htm>

**TITOLO:** Minacce ed intimidazioni agli amministratori locali: il report di Avviso Pubblico

**FONTE:** Foggia Today

**DATA:** 5 luglio 2018

Nel 2017 si sono consumati **537 atti intimidatori** ai danni di amministratori locali. Una minaccia ogni 16 ore, praticamente. E per la prima volta il dato ha visto coinvolte tutte le Regioni italiane, 78 province e 314 Comuni. Numeri che fanno segnare un + 153% rispetto al primo censimento, nel 2012.

Con 70 casi la **Puglia è al 3<sup>^</sup> posto** nella classifica nazionale, appaiata con la Calabria, subito dopo Campania (la più colpita con 86 casi censiti) e Sicilia (79), e seguita da Sardegna (48) e Lombardia (28). La **provincia di Foggia**, invece, è **prima a livello regionale**: 17 casi nel 2017. **L'ultimo qualche giorno fa** nei confronti del sindaco di Monte Sant'Angelo, Pierpaolo D'Arienzo. Addirittura la Capitanata è 6<sup>^</sup> provincia a livello nazionale. Per la grave sottovalutazione perpetrata nel tempo, **Avviso Pubblico** la considera non un metafora, ma un banco di prova per lo Stato. Ed è su questo territorio che sarà puntata l'attenzione domani a Molfetta, dove l'associazione che dal 1996 riunisce gli amministratori pubblici che si impegnano a promuovere la cultura della legalità, contro le mafie, ha deciso di presentare il suo

ultimo report: Amministratori sotto tiro - anno 2017, Foggiatoday è in grado di anticiparvene i contenuti nello specifico.

Anzitutto va detto che il 69% degli atti intimidatori si concentra al Sud e nelle isole. Esaminando, poi, i casi censiti si è potuto constatare che resta immutato, rispetto al 2016, il profilo tipo dell'Amministratore sotto tiro: ricopre la carica di sindaco di un Comune medio - piccolo del Sud Italia, con una popolazione fino a 50mila abitanti, a cui ignoti bruciano nottetempo l'auto parcheggiata in una via pubblica situata nei pressi dell'abitazione o nel cortile di casa (l'incendio si conferma la minaccia più utilizzata, seguita da messaggi e biglietti minatori). Il 13% delle intimidazioni è stato rivolto nei confronti di donne, minacciate con le stesse metodologie utilizzate per gli uomini. 1 minaccia su 4 non ha matrice criminale ma è il prodotto del malcontento suscitato da una azione amministrativa sgradita e da una richiesta inevasa di sussidio economico. "L'11% si riferisce invece a casi di "violenza politica", in un periodo storico in cui in Italia alcuni estremismi dal sapore antico sono tornati a farsi sentire su alcuni territori del Paese" scrive Avviso Pubblico, che segnala come "Nel 21% dei casi sopra citati, la possibilità di accogliere degli immigrati e/o una loro presenza sul territorio, percepita come eccessiva da parte della popolazione, ha creato tensioni che sono sfociate anche in intimidazioni e minacce verso gli amministratori locali".

#### La Puglia

Dopo aver fatto registrare nel 2016 uno dei dati più bassi degli ultimi anni, la **Puglia** fa segnare nel 2017 una nuova recrudescenza, con + **37%** rispetto all'anno precedente. Atti intimidatori aumentati sensibilmente nel barese, che passa dai 9 del 2016 ai 16 del 2017; 13 casi censiti in provincia di Lecce (ad Ugento colpi di pistola contro l'auto del sindaco Massimo Lecci e le tre intimidazioni ravvicinate all'assessore di Casarano Antonio Fracasso: l'incendio di un uliveto, il rogo dell'auto della moglie e l'avvelenamento di due cani); situazione tesa anche nella provincia di Barletta-Andria-Trani, con 11 casi censiti rispetto ai soli quattro dell'anno precedente e reiterate intimidazioni a Trinitapoli (il sindaco Di Feo ha visto andare a fuoco l'auto della moglie) e a Margherita di Savoia (intimidazione contro il sindaco Paolo Marrano, mediante il tentativo di incendio del suo garage). Sette casi censiti in provincia di Taranto, dove è finita nuovamente sotto tiro la vicesindaco di Leporano Iolanda Lotta, dopo le intimidazioni già subite nel 2015. In calo le intimidazioni nella provincia di Brindisi (sei casi), ma ancora nel mirino il sindaco di Carovigno Pasquale Brandi.

Le relazioni della **Direzione Investigativa Antimafia** sottolineano come il contesto pugliese nel suo insieme continui a presentare aspetti molto fluidi, rappresentati dall'esistenza di una pluralità di gruppi diversi, spesso organizzati su base familiare. La DIA rimarca per molti di essi un'assenza di strategia a lungo termine e una forte vocazione alla violenza. Nella provincia di Bari si registra una particolare fibrillazione di giovani leve criminali e non vi è dubbio sulla loro natura mafiosa, emersa da evidenze investigative che hanno certificato dei riti di affiliazione. "La BAT è, invece, caratterizzata dalla presenza di gruppi malavitosi che, sfruttando un forte legame con il territorio, esprimono una propria autonomia operativa nonostante le decise influenze criminali derivanti dai gruppi di Cerignola, assieme ai quali si associano, sovente, per la gestione delle attività illecite" quali estorsioni, ricettazione, riciclaggio e traffico di stupefacenti".

La provincia di Foggia: banco di prova per lo Stato

Un territorio che merita un'attenta analisi e una maggiore attenzione da parte della politica nazionale è la **provincia di Foggia**, prima per numero di intimidazioni censite in Puglia (17) e al sesto posto della graduatoria nazionale. Da anni si assiste ad una recrudescenza degli atti violenti sul territorio, non solo verso gli amministratori locali, ma nei confronti dell'intero tessuto sociale. Solo negli ultimi tempi lo Stato e i mezzi di informazione nazionali hanno preso coscienza della dilagante pervasività delle mafie foggiane.

Le inchieste della magistratura fotografano l'esistenza di tre strutture criminali che operano nella provincia. La 'Società Foggiana', radicata nel capoluogo e nei comuni del centro-nord della provincia, strutturata in "batterie che fanno diretto riferimento ad un vertice costituito da personaggi carismatici del crimine locale". Una seconda, attiva a Cerignola e nei comuni del sud della provincia, denominata 'Piarulli-Mastrangelo-Ferraro'. Una terza, che domina l'area del Gargano, denominata 'Clan dei Montanari'.

Questi cartelli esercitano un controllo feroce del territorio, in cui l'utilizzo della violenza è costante. In questo scenario, dove spicca l'alto numero di lupare bianche, ovvero la scomparsa nel nulla di persone il cui corpo non viene mai più ritrovato, si aggiunge un atteggiamento diffuso di omertà tra la popolazione e l'assenza di collaboratori di giustizia, oltre alla capacità dei clan di coniugare "modelli culturali del territorio di origine e modernità". "Il territorio di Foggia è un territorio ad altissimo livello di illegalità e, allo stesso tempo, caratterizzato dalla presenza di

alcune realtà di eccellenza” dichiarò nel 2014 l’allora Prefetto Luisa Latella alla commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni nei confronti degli amministratori locali.

“Sul territorio di Foggia sono presenti ben 10 multinazionali e anche tanta imprenditoria piccola e media di ottimo livello, sia a livello agricolo che industriale. Vi è però anche una fascia amplissima di popolazione molto povera, che vive in gran parte di contribuzioni e in condizioni di forte difficoltà economica e sociale. In un territorio ad alto tasso di illegalità, dove è presente anche molta criminalità organizzata, sia comune sia di stampo mafioso, ciò crea una miscela esplosiva”.

Un’altra caratteristica dimostrata dalle organizzazioni mafiose presenti nel foggiano è quella di infiltrarsi nel tessuto politico-amministrativo. Significativo in tal senso lo scioglimento per infiltrazioni mafiose del Comune di **Monte Sant’Angelo**, decretato a luglio del 2015 dal Consiglio dei Ministri, a seguito di due inchieste denominate 'Blauer' e 'Rinascimento'. Si tratta del primo scioglimento decretato nella provincia di Foggia da quando nel 1991 è stata introdotta la normativa, cui ha fatto seguito, il 16 marzo 2018, analoga decisione per il Comune di **Mattinata**.

I cartelli criminali del foggiano hanno lasciato dietro di sé una lunga scia di sangue, anche nel 2017, con almeno **15** omicidi di possibile matrice mafiosa. Tra questi la strage del 9 agosto a San Marco in Lamis, finita all’attenzione delle cronache nazionali, che ha visto assassinati il boss **Mario Luciano Romito**, suo cognato e due contadini innocenti, i fratelli **Luigi e Aurelio Luciani**, freddati perché testimoni degli omicidi o per uno scambio di persona.

Il 2017 sul territorio foggiano racconta anche di una nuova guerra di droga, scoppiata per il controllo del traffico di stupefacenti proveniente dall’Albania, a cui sarebbero collegati gli omicidi sopra citati. Sono aumentate le rapine - che vedono tra i protagonisti molti adolescenti che con i proventi finanziano la loro dipendenza dalla droga - le estorsioni e il sequestro di sostanze stupefacenti (116 chilogrammi, ammontare raddoppiato dal 2016).

Paura e violenza sono il pane di cui si è nutrito per troppo tempo il territorio della provincia di Foggia. “Lo Stato deve perseguire sulla strada intrapresa negli ultimi tempi, rafforzando la propria presenza su un territorio finito per anni nel dimenticatoio, presenza che ha già prodotto nel corso dell’ultimo anno un aumento delle denunce per estorsione” scrivono gli amministratori di Avviso pubblico, che

richiamano quanto affermato dalla Commissione parlamentare antimafia nella sua Relazione di fine legislatura: “Perché una criminalità discontinua e dotata di modesto retroterra sociale ha potuto impunemente crescere in un capoluogo di provincia e in una delle più pregiate aree turistiche del Paese? Bisognerebbe dedurne che chi doveva generare l’allarme sia rimasto vittima del classico e disastroso pregiudizio secondo cui qui ‘la mafia non esiste’. Che sia prevalsa un’inclinazione collettiva al quieto vivere... Foggia diventa dunque metafora di una lunga e diffusa storia d’Italia. Storia di cessione di spazi, di sottovalutazione, di rimozione, d’incapacità di contestare in tempo reale la pretesa accampata da associazioni criminali di esercitare una giurisdizione territoriale alternativa... Da sole non bastano le pur importanti visite di esponenti delle istituzioni, per stroncare quel che si è lasciato crescere negli anni. Occorre invece, per riuscirvi, un impegno corale e sistematico, ormai necessariamente di lungo periodo. Foggia non è solo una metafora, **Foggia è un banco di prova**”.

**LINK:** <http://www.foggiatoday.it/cronaca/avviso-pubblico-classifica-minacce-amministratori-pubblici.html>

**TITOLO:** Avviso Pubblico presenta il rapporto 'Amministratori sotto tiro': nella lista le minacce a Michele Abbaticchio

**FONTE:** Bitonto TV

**DATA:** 6 luglio 2018

Ieri mattina, nella sala consiliare del Comune di Molfetta, si è svolta la presentazione del settimo rapporto di Avviso Pubblico “Amministratori sotto tiro” alla presenza di numerose persone tra amministratori locali, associazioni e cittadini.

Il dibattito della giornata è stato introdotto dal sindaco della città, Tommaso Minervini, che ha sottolineato l’importanza di lavorare sui temi della legalità a livello corale, conquistando le fasce sociali che ne sono distanti, riorganizzando il tessuto degli enti locali, che devono sentirsi un tutt’uno con la comunità, che a sua volta deve fortemente sentire la vicinanza delle Istituzioni.

Ad aprire ufficialmente la discussione il presidente di Avviso Pubblico, Roberto Montà: “Il nostro Rapporto non ha intenzione di difendere la categoria degli

amministratori locali ma di analizzare un fenomeno, quello degli amministratori minacciati dalle mafie, dalla criminalità organizzata e non solo, a 360°. Il Rapporto del 2017 ci dice che le mafie in Italia ci sono e che gli enti locali sono diventati centri importanti per fare affari. Ci dice inoltre che la violenza è uno degli strumenti per ottenere i risultati attesi. C'è quindi un'emergenza economica e sociale generata dalla crisi che individua negli amministratori locali il bersaglio principale. Noi però non vogliamo solo conoscere quanti sono i fatti di intimidazione e minaccia che avvengono sui territori, ma vogliamo sapere dallo Stato qual è l'esito dei procedimenti, se si riescono ad individuare i colpevoli, se la legge com'è funziona, è efficace. Perché se dovesse passare il messaggio che quando si colpiscono le Istituzioni si rimane impuniti viene decisamente messa in gioco la tenuta delle nostre comunità, della nostra democrazia. Vogliamo e chiediamo quindi che l'Osservatorio nazionale sugli amministratori sotto tiro, che sta muovendo i suoi primi passi, possa diventare un luogo in cui si cerca di capire e analizzare come vanno a finire queste segnalazioni".

Dopo aver fatto registrare nel 2016 uno dei dati più bassi degli ultimi anni, la Puglia ha fatto segnare una nuova recrudescenza. Nel rapporto sono censiti 70 casi nel 2017, in aumento del 37% rispetto all'anno precedente. La provincia di Bari ha visto aumentare sensibilmente gli atti intimidatori dal 2016, passando da 9 a 16 casi, uno di questi registrati a Bitonto. L'episodio risale al 4 agosto 2017, come riportato nel documento: un uomo con precedenti penali in fila presso gli Uffici dei Servizi Sociali, ha iniziato a danneggiare seriamente gli ambienti comunali, alla vista del sindaco Michele Abbaticchio, gli è andato incontro con decisione, aggredendolo verbalmente e promettendo anche di passare alle vie di fatto, fermandosi dopo l'intervento degli agenti di polizia, che lo hanno condotto in commissariato.

Proprio Michele Abbaticchio, vicepresidente di Avviso Pubblico, dopo aver ricordato i casi riguardanti la Regione Puglia - terza nella classifica nazionale insieme alla Calabria e che vede la provincia di Foggia la più colpita a livello regionale con 17 casi nel 2017 - ha aggiunto: "La partecipazione dei cittadini alla vita pubblica non è solo un obbligo giuridico ma è anche un metodo di risoluzione di tanti problemi che oggi stiamo trovando nelle nostre comunità. Oggi è più che mai necessario costruire un'armonia di dialogo con la cittadinanza ma è altrettanto fondamentale dare ai Sindaci qualche strumento in più per poter amministrare con maggiore efficacia le loro comunità".

“La presenza di Avviso Pubblico qui a Molfetta, terra di Gianni Carnicella che ha perso la vita per tenere la schiena dritta da sindaco, oggi è molto importante – ha concluso il presidente di Anci nonché sindaco della Città metropolitana di Bari, Antonio Decaro -. Il Rapporto di Avviso Pubblico ci dice che nel 2017 ci sono state intimidazioni ogni 16 ore. Questo è un fatto da tenere sotto controllo. Fare il sindaco in un piccolo comune oggi è veramente un’attività di volontariato. Bisogna difendere gli amministratori locali che sono le persone più sottoposte a questo fenomeno in tutti i territori. E’ il momento che le comunità si schierino con le Istituzioni, con gli amministratori locali, per difenderli dalle continue minacce e questo si può fare solo eliminando quella famosa zona grigia, che fa proliferare le mafie e la corruzione. Va tirata una linea netta”.

**LINK:** <http://www.bitontotv.it/2018/07/Avviso-Pubblico-presenta-il-rapporto-Amministratori-sotto-tiro-nella-lista-le-minacce-a-Michele-Abbatichio.html>

**TITOLO: Molfetta, amministratori sotto tiro. Esplode la legalità**

**FONTE: Il Fatto di Molfetta**

**DATA: 4 luglio 2018**

Domani, giovedì 5 luglio, alle ore 12, presso l'Aula Consiliare “Giovanni Carnicella” del comune di Molfetta si svolgerà la presentazione del settimo Rapporto di Avviso Pubblico “Amministratori sotto tiro”.

Avviso Pubblico ha deciso di presentare il Rapporto a Molfetta per esprimere una vicinanza concreta a un territorio che più volte è stato colpito da episodi di violenza e minaccia ai danni di amministratori locali e cittadini, l'ultimo dei quali verificatosi pochi giorni fa contro il coordinatore del movimento civico Liberatorio, tra i fondatori del presidio Libera Molfetta.

Dopo i saluti introduttivi di Tommaso Minervini, Sindaco di Molfetta, e di Alessandra Ricupero, coordinatrice di Libera per le province Bari e BAT, interverranno alla presentazione Roberto Montà, Presidente di Avviso Pubblico e Sindaco di Grugliasco; Michele Abbatichio, Vicepresidente di Avviso Pubblico e Sindaco di Bitonto; Pierpaolo D'Arienzo, Sindaco del Comune di Monte Sant'Angelo; Antonio Decaro, Presidente di Anci e Sindaco della Città metropolitana di Bari. Modera l'evento il giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno, Gianluigi De Vito.

A seguire, alle ore 18.30, sempre all'interno dell'Aula consiliare, in occasione del 26° anniversario dell'omicidio del Sindaco Gianni Carnicella, ci sarà un momento condiviso con tutte le realtà del territorio. Durante la conferenza "Esplode la legalità", interverrà nuovamente Michele Abbaticchio, Vicepresidente di Avviso Pubblico e Sindaco di Bitonto e Matteo d'Ingeo, Coordinatore del Movimento civico "Liberatorio Politico".

**LINK:** <http://www.molfetta.ilfatto.net/index.php/in-citta/12201-molfetta-amministratori-sotto-tiro-esplode-la-legalita>

**TITOLO:** "Amministratori sotto tiro", la presentazione in sala consiliare alla presenza dei sindaci

**FONTE:** Molfetta Live

**DATA:** 5 luglio 2018

Si chiama "Amministratori sotto tiro" ed è un volume che raccoglie tutti gli attacchi che quotidianamente, in qualche parte d'Italia, subisce un amministratore pubblico. I sindaci in primis sono i testimoni del malaffare e della criminalità che si insedia nei comuni e hanno deciso di mettersi insieme, creando l'associazione Avviso Pubblico, che vede aderire tantissimi primi cittadini d'Italia.

"Avviso Pubblico ha deciso di presentare a Molfetta il Rapporto per esprimere una vicinanza concreta ad un territorio che più volte è stata colpito da episodi di violenza e minaccia ai danni di amministratori locali e cittadini, l'ultimo dei quali verificatosi pochi giorni fa contro il coordinatore del movimento civico Liberatorio, tra i fondatori del presidio di Libera Molfetta". Questo è quanto si legge dalla nota che ha accompagnato la pubblicizzazione dell'evento di questa mattina, avvenuto alle 12 in Sala Consiliare, dove si è tenuta la presentazione del rapporto, alla presenza di molti sindaci, tra i quali Michele Abbaticchio di Bitonto, Antonio Decaro, sindaco metropolitano e presidente dell'ANCI e Tommaso Minervini.

L'evento si inserisce nella serie di appuntamenti coordinati da Libera dopo l'attacco all'attivista molfettese Matteo d'Ingeo del 16 giugno scorso, un attentato ad una comunità che ha voluto reagire, con i sindaci testimoni delle barbarie cittadine: ben trecento negli ultimi trent'anni, numeri impressionanti, che vogliono essere contrastati con l'associazionismo e la risposta istituzionale data da realtà come Avviso Pubblico.

**LINK:** <http://www.molfettalive.it/news/attualita/734862/amministratori-sotto-tiro-la-presentazione-in-sala-consiliare-alla-presenza-dei-sindaci>

**TITOLO:** Presentazione del Rapporto di Avviso Pubblico "Amministratori sotto tiro"

**FONTE:** DaBitonto

**DATA:** 3 luglio 2018

Giovedì 5 luglio, alle ore 12, presso l'Aula consiliare "Giovanni Carnicella" del Comune di Molfetta (Ba), Palazzo Giovene, Piazza del Municipio, si svolgerà la presentazione del settimo Rapporto di Avviso Pubblico "Amministratori sotto tiro".

Avviso Pubblico ha deciso di presentare a Molfetta il Rapporto per esprimere una vicinanza concreta ad un territorio che più volte è stata colpito da episodi di violenza e minaccia ai danni di amministratori locali e cittadini, l'ultimo dei quali verificatosi pochi giorni fa contro il coordinatore del movimento civico Liberatorio, tra i fondatori del presidio di Libera Molfetta.

Alla presentazione, organizzata in collaborazione con Libera, dopo i saluti introduttivi di TOMMASO MINERVINI, Sindaco della Città, e di ALESSANDRA RICUPERO, referente di Libera Bari-BAT, interverranno:

ROBERTO MONTA', Presidente di Avviso Pubblico e Sindaco di Grugliasco; MICHELE ABBATICCHIO, Vicepresidente di Avviso Pubblico e Sindaco di Bitonto; PIERPAOLO D'ARIENZO, Sindaco del Comune di Monte Sant'Angelo; ANTONIO DECARO, Presidente di Anci e Sindaco della Città metropolitana di Bari.

Modera l'evento il giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno, GIANLUIGI DE VITO.

**LINK:** <http://www.dabitonto.com/cronaca/presentazione-del-rapporto-di-avviso-pubblico-amministratori-sotto-tiro.htm>

**TITOLO:** Venerdì a Molfetta la presentazione del rapporto 'Amministratori sotto tiro'

**FONTE:** Bitontolive

**DATA:** 3 luglio 2018

erranno presentati giovedì 5 luglio nell'aula del consiglio comunale di Molfetta i dati 2017 del rapporto "Amministratori sotto tiro".

Alle 12 aprirà l'incontro il sindaco di Molfetta Tommaso Minervini e la referente di Libera Bari-Bat Alessandra Ricupero. Interverranno poi il presidente di Avviso Pubblico nonché sindaco di Grugliasco Roberto Montà, il vice presidente di Avviso Pubblico e sindaco di Bitonto Michele Abbaticchio, il sindaco di Monte Sant'Angelo Pierpaolo D'Arienzo e il sindaco di Bari Antonio Decaro.

**LINK:** <http://www.bitontolive.it/news/attualita/734029/venerdi-a-molfetta-la-presentazione-del-rapporto-amministratori-sotto-tiro>

**TITOLO:** Rapporto di Avviso Pubblico "Amministratori sotto tiro" ed "Esplode la legalità"

**FONTE:** Diocesi Molfetta

**DATA:** 4 luglio 2018

Giovedì 5 luglio, alle ore 12, presso l'Aula consiliare "Giovanni Carnicella" del Comune di Molfetta (Ba), Palazzo Giovene, Piazza del Municipio, si svolgerà la presentazione del settimo Rapporto di Avviso Pubblico "Amministratori sotto tiro".

Avviso Pubblico ha deciso di presentare a Molfetta il Rapporto per esprimere una vicinanza concreta ad un territorio che più volte è stata colpito da episodi di violenza e minaccia ai danni di amministratori locali e cittadini, l'ultimo dei quali verificatosi pochi giorni fa contro il coordinatore del movimento civico Liberatorio politico, tra i fondatori del presidio di Libera Molfetta.

Alla presentazione, organizzata in collaborazione con Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, dopo i saluti introduttivi di TOMMASO MINERVINI, Sindaco della Città, e di ALESSANDRA RICUPERO, referente di Libera Bari-BAT, intervengono: ROBERTO MONTA', Presidente di Avviso Pubblico e Sindaco di Grugliasco;

MICHELE ABBATICCHIO, Vicepresidente di Avviso Pubblico e Sindaco di Bitonto;

PIERPAOLO D'ARIENZO, Sindaco del Comune di Monte Sant'Angelo;

ANTONIO DECARO, Presidente di Anci e Sindaco della Città metropolitana di Bari.

Modererà l'evento il giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno, GIANLUIGI DE VITO.

L'evento è aperto a tutti

**LINK:** <http://www.diocesimolfetta.it/luceevita/5-luglio-presentazione-rapporto-avviso-pubblico/>

**TITOLO:** Molfetta, appello alla città in difesa della legalità

**FONTE:** Quindici-Molfetta

**DATA:** 27 giugno 2018

L'ordigno scoppiato dietro la porta di casa di Matteo d'Ingeo, coordinatore del Movimento civico Liberatorio Politico, è un fatto di una gravità inaudita, estrema, che ha coinvolto scelleratamente anche l'intero condominio.

Questo atto intimidatorio, non solo ha interessato un cittadino da anni impegnato attivamente nella battaglia all'illegalità, ma è un atto intimidatorio che ha colpito l'intera comunità e quindi nessuno può chiamarsi fuori, pensare di essere estraneo o, peggio, sentirsi indifferente rispetto a quanto è successo.

Farsi gli "affari propri" è solo un atteggiamento perdente nei confronti di chi, con arroganza e protervia, pensa di calpestare la dignità delle persone e di un'intera comunità facendo scempio di ciò che è comune, antepoendo con prepotenza i propri interessi personali e infischiosene delle regole che governano la città. La comunità civile è chiamata a contrastare questa deriva, non girandosi dall'altra parte, ma impegnandosi a mantenere alto il livello di attenzione con un'azione di monitoraggio rigoroso, sistematico, quotidiano e di coraggiosa denuncia di piccole e grandi illegalità.

Rispondiamo in modo deciso, fermo, a questo atto intimidatorio.

Rispondiamo INSIEME, da cittadini che sanno rialzare la testa: in questa occasione occorre mettere da parte le divisioni e i distinguo, per dire con voce unanime, da

popolo, da collettività che unisce tutte le forze sane della nostra città e le istituzioni, che la giustizia, la sicurezza dei nostri quartieri e delle nostre persone, una migliore qualità di vita e il rispetto del Bene Comune sono bisogni a cui noi cittadini non vogliamo più rinunciare.

Invitiamo perciò singoli cittadini, associazioni d'impegno civile, associazioni di categoria, esponenti politici, istituzioni a partecipare alle seguenti manifestazioni.

29 GIUGNO ore 19,00 – INCONTRO PUBBLICO in piazza Municipio

5 LUGLIO presso la sala consiliare del Comune di Molfetta

ore 12.00 PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO DI AVVISO PUBBLICO AMMINISTRATORI SOTTO TIRO per il 2017

ore 18.30 Conferenza Esplode la legalità? per il 26° anniversario dell'omicidio di Gianni Carnicella. Michele Abbaticchio, vicepresidente di Avviso Pubblico e Sindaco di Bitonto. Modera Presidio Libera Molfetta "G. Carnicella"

Matteo d'Ingeo, coordinatore del movimento civico Liberatorio Politico

Relazionano:

7 LUGLIO ore 13,30 in via Carnicella - POSA DELLA PIETRA D'INCIAMPO DEDICATA ALLA MEMORIA DI GIANNI CARNICELLA ai piedi del sagrato della chiesa di San Bernardino, alla presenza dell'amministrazione comunale e del referente memoria regionale di Libera Contro le Mafie, avv. Alessandro Tedesco.

**LINK:** [http://www.quindici-molfetta.it/molfetta-appello-alla-citta-in-difesa-della-legalita\\_42684.aspx](http://www.quindici-molfetta.it/molfetta-appello-alla-citta-in-difesa-della-legalita_42684.aspx)